

Carburanti, proteste al Sud A rischio logistica e forniture

Sara Deganello Giorgio Dell'Orefice

Esplode nel Sud Italia la protesta dei Tir contro il caro gasolio: mobilitazioni in Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Basilicata, Molise, in porti, caselli autostradali, arterie e svincoli. Alimentata alla spicciolata da sigle sindacali e comitati spontanei. Intanto la prospettiva di blocchi prolungati fa crescere la preoccupazione delle filiere a valle. Ieri il comparto del farmaco ha messo in guardia su possibili ritardi nelle consegne dei medicinali con ricadute anche per farmacie e popolazione. «Per ora nessun allarme, continuiamo ad assicurare la regolarità delle forniture - ha detto il presidente dell'Associazione distributori farmaceutici Walter Farris -. Ma è fondamentale garantire alle aziende della distribuzione intermedia di proseguire con regolarità la dispensazione di farmaci e vaccini».

Federdistribuzione ha messo l'accento sulla necessità di garantire l'ordine pubblico e impedire che i blocchi compromettano la mobilità delle merci, la continuità delle attività produttive e commerciali e il lavoro delle imprese. «Il protrarsi di queste situazioni rischia di generare ulteriori danni economici, con ricadute sull'intera filiera distributiva e sui cittadini», ha evidenziato il presidente Carlo Alberto Buttarelli. Particolarmente colpiti i prodotti deperibili, i freschissimi dell'agroalimentare, mentre per gli altri c'è qualche riserva: «Abbiamo segnalazioni di situazioni critiche in alcune aree della Puglia, in Calabria nella zona di Cosenza, in Sicilia. Se il blocco delle consegne dovesse proseguire per qualche giorno i ritardi nel rifornimento di prodotti freschi saranno visibili anche nei supermercati del Nord. Al di là del tavolo del 27 ottobre,

IL FRONTE

Sul fronte farmaceutico, il rischio riguarda possibili ritardi nella consegna dei medicinali ai magazzini dei distributori e, a cascata, alle farmacie. Un blocco prolungato potrebbe compromettere anche questa filiera essenziale. Accanto ai camion continuano le proteste anche degli agricoltori, alle prese con il costo di gasolio, energia e fertilizzanti. A Carinola, nel Casertano, alcuni tassisti hanno portato acqua ai manifestanti: un gesto di solidarietà tra lavoratori che dipendono dal carburante per continuare a operare. In Calabria, la Regione ha approvato inoltre 15 milioni di aiuti straordinari, di cui dieci destinati all'autotrasporto e cinque all'agricoltura, per compensare gli aumenti dei costi documentati.

IL TAVOLO

Domani Salvini incontrerà a Milano le associazioni nazionali dall'autotrasporto, al mattino e le sigle locali nel pomeriggio, in Prefettura. Al centro del confronto ci saranno il caro-gasolio e i ritardi nell'attuazione degli aiuti promessi al settore. Il ministero lavora per sbloccare i 590 milioni già stanziati per il rinnovo del parco veicolare, risorse destinate a sostenere le imprese nell'acquisto di mezzi nuovi e nel ricambio dei camion più vecchi, ma ancora frenate da ostacoli burocratici. Si cercano inoltre fondi per rafforzare il Fondo per l'autotrasporto, che finanzia interventi a sostegno delle aziende, e per il Marebonus 2026, l'incentivo che favorisce il trasferimento di parte delle merci dalla strada al trasporto marittimo. A queste misure si aggiunge la ricerca degli 80 milioni di aiuti aggiuntivi indicati da Salvini, che dovrebbero integrare le risorse disponibili per rispondere alle richieste della categoria.

Un capitolo diverso è quello dei ristori per il caro-gasolio, pari a circa 430 milioni, attraverso i quali le imprese puntano a recuperare parte dei maggiori costi sostenuti per il carburante. Si tratta di agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta, utilizzabili per compensare imposte e contributi dovuti, ma che molte aziende non riescono ancora a sfruttare. Le verifiche sui requisiti, le procedure amministrative e gli errori nelle domande telematiche hanno infatti rallentato l'accesso ai benefici. Le imprese chiedono tempi certi per accedere ai fondi. Il governo valuta anche di estendere al 2027 il credito d'imposta sul carburante, oltre a ulteriori interventi per attenuare l'impatto dei rincari. Per un settore che sostiene quotidianamente costi elevati per gasolio, pedaggi e personale, la rapidità delle misure è decisiva.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA